



XI Assemblea Organizzativa nazionale "Cambiamento nella continuità"



L'EDITORIALE •

L'Energia nel futuro della Flaei

segretario generale Flaei
Carlo De Masi

Senza nostalgia e senza memorie rievocative, qualcuno avrebbe potuto immaginare, solo cinque o sei anni fa, quale sarebbe stata la situazione economica e politica, nazionale e internazionale, che stiamo attraversando in questo periodo? E chi avrebbe mai immaginato, quindici o venti anni orsono, la "rivoluzione" introdotta dal web e dall'informatica, nella vita sociale, personale, familiare e nelle economie dei vari Paesi? Cio' per riflettere sulla velocità e sulla vastità dei cambiamenti che, in tempi brevissimi, trasformano le nostre esistenze e quelle delle Organizzazioni e degli ambienti nei quali viviamo. Un'occasione come quella della prossima Assemblea Organizzativa Nazionale della Flaei-Cisl (Palermo, 23, 24 e 25 ottobre 2007), costituisce un appuntamento di grande importanza per la nostra Federazione, per guardare al percorso fino ad oggi compiuto, per riflettere sulle condizioni anche organizzative da cui si sono determinati alcuni successi e, perché no, sulle ragioni delle carenze o dei ritardi.

Un processo analogo è stato compiuto nell'ambito degli Organismi territoriali e regionali. Un processo analogo sta avanzando all'interno della Cisl, ai vari livelli, in vista della

(...)

segue a pag. 2

Leadership della Flaei in Enel!

ADESIONI •

Fatti e non solo parole, cresce il consenso per la Flaei

nostro servizio

Scrivere valutazioni positive sulla Flaei, su quello che sta facendo e sui risultati conseguiti, sulle colonne del periodico ufficiale della stessa Flaei, potrebbe sembrare una forma di autoesaltazione quasi scontata e, per questo, non troppo credibile. Ma nel mondo sindacale, oltre alle opinioni, esistono i fatti, che vanno conosciuti e fatti conoscere, prescindendo dai giudizi di parte, perché testimoniano in maniera incontrovertibile il parere dei Lavoratori. Un fatto concreto è dato dal numero delle adesioni, delle delghe rilasciate al Sindacato, nel nostro caso quelle alla Flaei. Quando un Sindacato accresce la sua rappre-

sentanza in un Settore o in un'Azienda, invertendo la tendenza registrata negli anni precedenti, significa che le cose si stanno muovendo nella direzione giusta. In Enel, quello che era un sogno oggi è diventato realtà: la Flaei, per la prima volta nella sua storia, è diventata la prima

Organizzazione Sindacale come numero di iscritti. Un risultato certamente gratificante per coloro che hanno contribuito a realizzarlo, un segnale positivo per i nostri associati, ma anche per coloro che, pur non essendo iscritti, guardano con interesse alla nostra azione. Tuttavia, noi (...) segue a pag. 5



Foto in alto, da sinistra: il segretario generale Flaei, Carlo De Masi, l'On. Cristina De Luca e Monsignor Paolo Tarchi, in occasione della Giornata della Volontarietà a sostegno della solidarietà

NUOVA INIZIATIVA •

Solidarietà e sindacato

È stata promossa dalla Flaei la Giornata della Volontarietà a sostegno delle iniziative di Solidarietà perché da tempo, per la sua vocazione solidaristica, per l'ispirazione alla Dottrina sociale della Chiesa e per le radici cristiane di gran parte dei Lavoratori che vi aderiscono, sostiene Associazioni e Istituzioni, non solo confessionali, che svolgono attività e sviluppano progetti basati sulla Solidarietà a sostegno dei bisognosi e dei più svantaggiati, come singole persone e come comunità. Nel constatare come molte delle Aziende italiane del Settore Elettrico abbiano assunto ormai una dimensione transnazionale, la Flaei ha ritenuto che sia giunto il momento di chiedere loro di interagire col Sindacato rispetto alla sostenibilità ambientale, alla responsabilità sociale, al codice di comportamento etico, etc... La Flaei è ispirata, da sempre, da una vocazione sociale e solidale, perché, tradizionalmente, i Lavoratori del settore si sono fatti conoscere, a partire dal territorio in cui operano, come garanti di un servizio fondamentale per il pubblico bene e per la cittadinanza. Se, come vediamo ogni giorno, il fenomeno della globalizzazione pone le nostre realtà sociali di fronte a cambiamenti radicali, è importante far sentire la voce dei Cittadini e della Società civile organizzata. Bisogna guardare al futuro da costruire per i figli, tentando di cucire insieme i giovani con gli anziani, i poveri con i ricchi. Se il fenomeno della globalizzazione pone le realtà sociali di fronte a cambiamenti radicali, è importante far emergere la voce dei Cittadini e della Società civile organizzata. All'iniziativa, aperta da Carlo De Masi (Segretario generale Flaei), hanno partecipato molte personalità fra cui l'On. Cristina De Luca (sottosegretario ministero Solidarietà Sociale), il Monsignor Paolo Tarchi (direttore dell'ufficio Pastorale e del Lavoro della Conferenza Episcopale Italiana), Cesare Regenzi (Segretario confederale Cisl), Antonio Uda (Segretario generale Federazione dei Pensionati Cisl).

DALLA PRIMA PAGINA

Fatti e non solo parole...

(...) non consideriamo questo traguardo un punto di arrivo, nè ci intendiamo sederci sugli allori. Il nostro compito rimane quello di tutelare la Categoria nel suo complesso, di rappresentare gli Iscritti e i Lavoratori tutti, supportandoli in ogni loro esigenza. La nostra scelta rimane quella di perseguire l'azione di rappresentanza tramite il confronto, la contrattazione, la concertazione, la partecipazione e, quando inevitabile, la contrapposizione e lo scontro anche duro con le Aziende. Convinti come siamo che l'azione politica e sindacale, per essere più efficace necessita di una forte base organizzativa, continuiamo a ottimizzare la nostra presenza nel territorio, valorizzando il rapporto con gli Iscritti, accrescendo le competenze dei nostri Responsabili, attraverso la formazione, migliorando l'informativa e la comunicazione per renderla più fruibile. Ci siamo chiesti spesso se gli Iscritti, oltre a conoscere la strategia politica della Flaei e le sue iniziative che apprende quotidianamente dalle pagine del nostro sito www.flaei.org, dai comunicati nei luoghi di lavoro, dalla stampa sindacale e non, abbiano cognizione vera della complessa fase che stiamo attraversando. Pensiamo che pochi siano coloro che conoscono l'organizzazione Flaei in tutte le sue articolazioni e, per questo, ci proponiamo di fare qui una piccola illustrazione sintetica.



L'esercito dei volontari

La Flaei è presente in tutto il territorio nazionale con oltre 100 Sedi Territoriali, una Sede per ogni Regione comprese le Province Autonome di Trento e Bolzano, per un totale di 21 Sedi, tutte presidiate, ed una sede Nazionale dove operano circa 10 persone. L'"esercito" dei volon-

tari della Flaei disseminati su tutti i posti di lavoro è composto da circa 1700 uomini e donne. Il nostro sistema di comunicazione è basato prevalentemente sulla posta elettronica, il sito web, il giornale. L'informativa che parte dalla sede nazionale è costante e capillare, basti pensare che quasi ogni giorno lavorativo,

per tutto l'anno, viene inviata almeno una comunicazione alle Strutture, riguardante riunioni con le Aziende, iniziative sui temi energetici, incontri con i Ministeri, dibattiti in sede sindacale confederale, ecc. Gran parte di tali informazioni viene, il più delle volte, veicolata ai nostri Iscritti.

DALLA PRIMA PAGINA

L'Energia nel futuro della Flaei

(...) grande Assemblea Organizzativa Confederale (Roma, 5 - 8 novembre). Si dirà che, in definitiva, si tratta di un programma abbastanza "normale", una sorta di consuetudine e di rito celebrativo. Non è così. Desidero sottolinearlo, perché la Flaei non considera affatto la riflessione organizzativa come una cosa piatta e scontata. Almeno per due aspetti centrali che, di seguito, intendo richiamare. La situazione economica ed energetica italiana, innanzi tutto. Non mi sembra affatto "normale" che un Paese come il nostro, così debole sul versante industriale, così disallineato dai parametri medi europei della qualità dei servizi, del livello dei salari, della capacità di crescere ed attrarre investimenti, si possa ancora permettere il lusso di "nascondere sotto il tappeto" un problema come quello di una disponibilità energetica (elettricità, gas e non solo) quantitativamente insufficiente ed a prezzi inaccettabili. Di denunce, segnalazioni, istanze, noi della Flaei, insieme alla Cisl e alla Femca, l'altra Federazione impegnata nell'energia, ne abbiamo fatte tante. Nessuno, peraltro, si è mai incaricato di smentire gli scenari e i rischi che tentiamo di portare all'attenzione del Palazzo. Nessuno ci ha descritto, nè avrebbe potuto, come dei "grilli parlanti". Allo stesso tempo, però, passi concreti non se ne sono visti. Quando sta per arrivare l'estate comincia il terrore del caldo per la "tenuta" della rete al carico dei condizionatori. Prima dell'inverno si teme il freddo e il gelo, data la penuria del gas e del riscaldamento. I Ministri di turno continuano a promettere nuovi impianti, rigassificatori, fonti alternative, etc. Ma di concreto nulla appare all'orizzonte. A meno che non si voglia considerare una cosa concreta, credibile e foriera di prospettiva quell'Assemblea sull'ambiente che, pochi giorni fa, ha visto sfilare in passerella improbabili "scienziati" depositari delle nostre future fortune energetiche. Queste considerazioni mi portano dritto dritto a quello che sarà il "cuore" del nostro dibattito organizzativo: le prospettive di nuove forme aggregative e di rappresentanza dell'intera filiera energetica, all'interno della Cisl per determinare un Soggetto unico Cisl energia. Un elemento di novità, esclusivo e strategico, nel panorama politico-sindacale italiano ed europeo. Mi riferisco al percorso comune che saranno chiamate ad affrontare Flaei e Femca, in accordo con la Cisl, sul piano del loro futuro organizzativo. Non intendo volutamente usare il termine "accorpamento", perché non corrisponde ai nostri propositi e alle esigenze effettive del Settore. Abbiamo, invece, l'obiettivo di creare uno strumento più forte al servizio dei Lavoratori. Il dibattito dell'Assemblea Organizzativa, ci dirà come muoverci e a quali condizioni. Ci dirà come evitare i rischi e gli errori di altre esperienze. Ci fornirà, soprattutto, le indicazioni precise, politiche e statutarie, per un percorso che si preannuncia impegnativo e lungo. Per un progetto che, per essere vincente, abbisogna di almeno due peculiarità: la graduale applicazione sul terreno concreto, senza accelerazioni o fughe in avanti, il rispetto e la salvaguardia totale dell'identità storica-politica-culturale delle diverse anime che, alla fine, si ritroveranno nella casa comune. La Flaei è pronta ad affrontare ogni aspetto del problema, senza preclusioni e senza irrigidimenti. Con la trasparenza e la chiarezza che servono, nell'interesse di tutti.

Carlo De Masi

“

Abbiamo l'obiettivo di creare uno strumento più forte al servizio dei Lavoratori

”

in nostri servizi per i lavoratori

Proprio sul fronte della comunicazione agli Iscritti, vogliamo far conoscere una novità: sul sito della Flaei è disponibile l'accesso ad un sistema automatico di e-news (ovvero le novità) dal quale chiunque, segnalando il proprio indirizzo e-mail, riceverà esclusivamente le comunicazioni per gli argomenti di proprio interesse. Entro il prossimo anno puntiamo, invece, a rinnovare la grafica e la funzionalità del sito per renderlo più interattivo.

Nel frattempo abbiamo creato un servizio gratuito di sportello legale legale@flaei.org al quale ogni Iscritto può sottoporre quesiti o rappresentare problemi personali o dei propri familiari (su questo numero del giornale troverete l'angolo dedicato allo sportello legale).

Sul tema della sicurezza, inoltre, è attivo lo sportello sicurezza sicurezza@flaei.org dove un gruppo di esperti è pronto a rispondere ai vari quesiti posti. Potremmo continuare ad elencare tante altre cose che facciamo, ma lo strumento più prezioso, tra tutti quelli di cui dispone la Flaei, sono le persone che hanno liberamente deciso di lavorare con noi e che sono presenti in tutti i posti di lavoro. La Flaei non è mai stata un Sindacato di funzionari, di operatori, di persone stipendiate (con tutto il rispetto per queste Categorie di lavoratori).

La Flaei si è sempre basata sull'impegno volontario di uomini e donne provenienti e operanti all'interno delle Aziende in cui esercitano il loro "lavoro sindacale" e molto spesso anche quello aziendale. Quando, dopo il Congresso del 2005,

abbiamo cercato di dare una svolta organizzativa alla Flaei, ci siamo apprestati a sostituire vecchi sistemi con quelli nuovi, più sofisticati e abbiamo introdotto nuovi sistemi elettronici quale supporto: alle attività di archiviazione dei documenti, alla gestione degli iscritti, alla sicurezza della rete informatica, alla gestione della posta, etc... Ma una cosa che non abbiamo mai pensato di cambiare è il Sindacalista Flaei, presente sul posto di lavoro e impegnato tra la gente e per la gente.

Questo rimane il valore aggiunto della nostra Federazione e chissà che non sia proprio questo l'elemento determinante che ci ha portato ad essere sempre più riconosciuti e apprezzati e che può portarci ad affrontare nuovi orizzonti accollandoci ulteriori responsabilità.

Baretta risponde sulle pensioni

Come cambierà il sistema pensionistico italiano, grazie all'intesa del 23 luglio?

Le riforme previdenziali fatte in Italia negli anni '90, alle quali il sindacato ha contribuito in maniera determinante, ma anche la più recente riforma operata nel 1994 dal Governo Berlusconi, hanno prodotto consistenti risparmi della spesa che hanno permesso di mettere in equilibrio finanziario il sistema pensionistico, ma sono rimasti irrisolti alcuni nodi conseguenti ai grandi cambiamenti sociali e demografici, che, nel frattempo, sono intervenuti. L'accordo da una risposta importante alle questioni aperte di equità e sostenibilità sociale, e supera le rigidità introdotte dalla riforma del 2004 nell'accesso al pensionamento di anzianità. Non solo la sostituzione dell'iniquo "scalone" - con un sistema più graduale e flessibile di innalzamento dell'età anagrafica per l'accesso alla pensione di anzianità - ma innovative risposte, sia sul versante pensionistico, sia dal lato del mercato del lavoro: l'impegno ad estendere da due a quattro le finestre per l'accesso alla pensione di anzianità con quarant'anni di contributi versati, la disciplina delle attività di lavoro particolarmente usuranti, l'aumento delle pensioni più basse, rapportato all'anzianità contributiva e l'incremento delle maggiorazioni sociali per i soggetti più disagiati, i nuovi vincoli per il contratto a tempo determinato, l'impegno ad una riforma complessiva degli ammortizzatori sociali, sono solo alcune delle misure che rinsaldano il patto "intergenerazionale" nel segno di una rafforzata coesione sociale.

Un giovane che viene assunto ora che vantaggi può ricevere?

Nell'accordo c'è l'impegno del Governo di contrastare l'utilizzo improprio dei contratti di collaborazione a progetto. Un intervento che si aggiunge alla previsione di innalzamento di tre punti percentuali, nel triennio 2008 - 2010, dell'aliquota contributiva previdenziale dei parasubordinati. Ridurre la forbice che sussiste fra gli oneri previdenziali del lavoro dipendente e quelli del

lavoro parasubordinato può contribuire a normalizzare il mercato del lavoro, promuovendo l'utilizzo dei contratti di lavoro a progetto sulla base delle ragioni organizzative e produttive dell'impresa e non,

come purtroppo spesso avviene, per il più alto onere associato ai contratti a progetto. Ma la portata innovativa dell'accordo risiede in quell'insieme di misure volte a consolidare la contribuzione previdenziale dei giovani durante l'arco della vita lavorativa, contrastando gli effetti negativi che la flessibilità e la discontinuità lavorativa possono determinare carenze contributive. Sono funzionali a questo obiettivo: il nuovo regime di totalizzazione, che consentirà ai lavoratori nel contributivo di cumulare tutti i contributi versati durante la vita lavorativa, a prescindere dalla gestione pensionistica; il riscatto agevolato del periodo di laurea; la riforma dei coefficienti di trasformazione per il calcolo della pensione contributiva, salvaguardando i lavoratori più esposti ai rischi della flessibilità lavorativa, attraverso la garanzia di un tasso di sostituzione netto (rapporto fra pensione e ultima retribuzione) non inferiore al 60%, e l'aumento della indennità di disoccupazione con un'estensione della sua capacità di copertura anche a fini pensionistici.



Nella foto: il segretario generale della Cisl, Pier Paolo Baretta, artefice delle risposte relative all'accordo tra governo e sindacato, siglato dalle parti il 23 luglio scorso

RICERCA •

Task-force per il sistema elettrico

Riduzione dell'impatto ambientale e più incentivi alle imprese

Tre aspetti influenzano pesantemente la politica energetica italiana: i cambiamenti climatici in atto, con la conseguente necessità di ridurre le emissioni di CO₂; la sicurezza dell'approvvigionamento dei combustibili (gas, petrolio, etc.) e la forte dipendenza dell'Italia dall'estero; il costo dell'energia elettrica. Queste tematiche hanno bisogno non solo di risposte politiche chiare e rigorose, ma di analisi di sistemi complessi, dati, progetti, normative, soluzioni tecnologiche innovative. Il sistema elettrico è nell'occhio del ciclone. Le scelte che vengono fatte (o non fatte) si devono confrontare con un quadro internazionale, in cui è in atto una dura competizione tra sistemi economici ed industriali nazionali. E' necessario, dunque, un notevole sforzo di ricerca in campo energetico, ed in particolare in quello elettrico, che veda impegnati sia le imprese private, che il settore pubblico, nella definizione di soluzioni tecnologicamente avanzate,

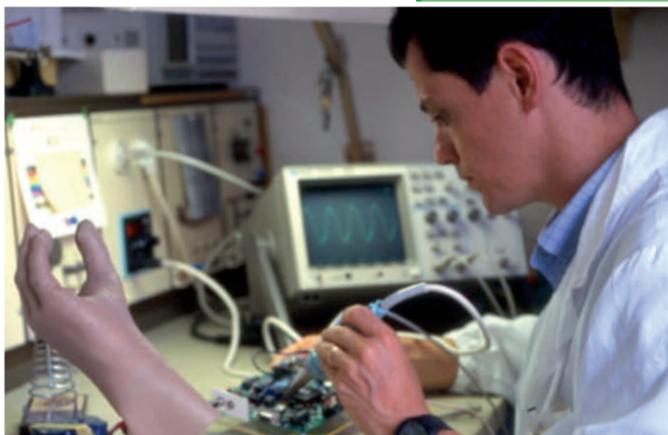
nella valutazione della loro sostenibilità economica/ambientale, nella scelta di quelle più adeguate alla situazione nazionale. E' evidente che per le imprese la ricerca è strettamente connessa con il loro core business: per quelle elettriche si tratta di trovare soluzioni che aumentino il rendimento degli impianti e ne diminuiscano i costi, di studiare ed applicare tecnologie che riducano l'impatto sull'ambiente, di diversificare i combustibili favorendo quelli meno costosi, di impostare una transizione verso le fonti rinnovabili, etc.. Ma cosa deve fare la ricerca pubblica (università, enti e società di ricerca), in un settore così strategico per il nostro paese? Innanzitutto deve fornire dati affidabili, strumenti conoscitivi, modelli previsionali, scenari futuri per capire ed interpretare

l'evoluzione di fenomeni e sistemi complessi, a supporto delle decisioni di politica energetica, delle scelte normative e del confronto in campo internazionale. E' evidente, inoltre, la necessità di esplorare tecnologie innovative di generazione, trasmissione/distribuzione e sicurezza del sistema, non ancora mature e di non immediato ritorno economico che consentano un affrancamento dalla dipendenza energetica (energie rinnovabili, efficienza energetica, nucleare sicuro, carbone pulito, etc.). Questo impegno nella ricerca ad alto rischio deve essere però

accompagnato da una spiccata capacità nel supportare le imprese nella ricerca applicata e da una pronta ed efficace propensione a trasferire tecnologie e competenze. Un altro grande campo di intervento per la ricerca pubblica, strettamente connesso allo sviluppo del sistema elettrico ed energetico in generale, è quello dell'impatto sull'ambiente e sul territorio. In questo settore è tanto più necessaria la

presenza di soggetti pubblici di ricerca, in grado di coniugare efficacia di intervento ed indipendenza di giudizio, nell'interesse complessivo del paese e dei cittadini. I benefici, in questo caso, possono venire sia dal supporto all'industria per lo sviluppo di tecnologie per la riduzione di tale impatto, sia nel supporto tecnico/scientifico alla pubblica amministrazione per migliorare la

conoscenza ed il controllo degli effetti di tale impatto. La "Ricerca di Sistema" è, in questo contesto, un prezioso strumento specifico di finanziamento della ricerca di interesse pubblico, a vantaggio di tutti gli utilizzatori del settore elettrico. La Flaei è in prima fila nel chiedere che le risorse pubbliche siano effettivamente ed utilmente impiegate per il perseguimento del bene comune.



CESI RICERCA, LEADER NEL SETTORE

CESI RICERCA è nato all'inizio del 2006, per effettuare ricerca e sviluppo nel settore elettrico, energetico ed ambientale, con particolare riferimento alla Ricerca per il Sistema Elettrico (RdS), finanziata con un prelievo sulla bolletta elettrica. La creazione di Cesi Ricerca da una costola di Cesi si era resa necessaria per separare le attività di ricerca e servizio (come richiesto dalla UE) e permettere a Cesi di rimanere nel mercato dei servizi ad alta tecnologia. L'operazione è stata fatta rapidamente (da settembre a dicembre 2005) e il decreto ministeriale che assegnava i fondi della RdS a Cesi Ricerca è del marzo 2006. Nell'agosto del 2006 l'Enea ha acquisito il 51% delle azioni della società, rendendola di fatto pubblica. Poi c'è voluto un anno per inserire nel Decreto Legge del 21 giugno 2007 un articolo sulla ricerca di sistema che conferiva i decreti ministeriali, appena in tempo per scongiurare il fallimento della società per problemi di bilancio. Ancora oggi gli oneri finanziari relativi ai prestiti 2006 e 2007 rischiano di affossare la società; allo stesso tempo l'incertezza sulle prospettive blocca gli investimenti. Nonostante le difficoltà di questi due anni, Cesi Ricerca ha dimostrato di essere in grado di svolgere ricerche di punta in molti settori relativi al Sistema Elettrico.



PAOLO VENERUCCI•

Endesa Italia punta sempre più in alto

Nata nel 2001 è a buon punto per monopolizzare il settore elettrico

La settimana che ha avuto inizio lunedì 21 maggio 2007, ha visto la città spagnola di Siviglia come capitale europea del mondo del lavoro. Infatti, la bella città andalusa ha ospitato oltre mille, tra Delegati, Invitati ed Ospiti, che hanno dato vita all'11° Congresso della CES, la Confederazione Europea dei Sindacati: un appuntamento che si rinnova ogni quattro anni. Dibattiti, mozioni, tavole rotonde si sono succedute durante quattro giorni di lavori. Si dirà: in fondo, poco di nuovo, quello che succede un po' in tutti i Congressi. In realtà, l'evento maturato a Siviglia ha rappresentato la foto, forse non troppo accattivante, ma certamente veritiera della situazione sociale che sta attraversando l'Europa. Non per semplificare troppo, ma la sensazione più evidente che si ha, da parte di chi frequenta i palazzi di Bruxelles, è che questa Europa – quel sogno europeo che piace tanto a noi italiani – stia attraversando una fase, se non di crisi, almeno di debolezza e di scarsa incidenza. Non è soltanto il frutto dello stop – comunque piuttosto importante – imposto da Paesi come la Francia e l'Olanda, i cui Cittadini hanno bocciato la proposta della Carta costituzionale. C'è qualcosa di più profondo che deve essere affrontato ed anche con urgenza. Il discorso che il Presidente portoghese José Manuel Barroso ha pronunciato alla tribuna del Congresso, ne è una conferma. Un discorso che, pur volando alto, tra i principi e i valori dell'europeismo e pur vantando gli innegabili avanzamenti maturati in un percorso che dura ormai da cinquant'anni (essendo iniziato nel lontano 1957, con la firma dei Trattati di Roma), non è stato idoneo a fugare quella sensazione di ristagno che aleggia da più parti. In particolare – e qui veniamo alle questioni che più ci toccano da vicino – non si affaccia quasi mai la volontà di valorizzare l'Europa sociale, quella più vicina ai Cittadini e ai Lavoratori. Di fronte ad un'Europa dei mercanti e dei banchieri, ancora non c'è un'Europa in grado di offrire e di offrirsi ai giovani, alle donne, agli anziani, alle forze del lavoro, a chi ogni giorno spende le proprie risorse fisiche ed intellettuali per far crescere l'economia e il benessere. Non basta – come si è sentito – richiamare continuamente il fatto che sono state emanate, negli ultimi quindici anni, più di 60 Direttive riguardanti la materia del lavoro. Bisogna vedere fino a che punto gli Stati membri ne hanno tenuto conto e, soprattutto, verificare gli effetti che si sono prodotti. Rimane un fatto che, volenti o nolenti, in quasi tutti i Paesi le differenze sociali, non solo non si sono ridotte, anzi le distanze tra i pochi privilegiati e la massa di coloro che vivono di un reddito poco soddisfacente stanno aumentando. La relazione del Segretario della CES, l'inglese John Monks, è stata molto esplicita su questo terreno. E ancor più esplicito è lo slogan che la CES ha voluto lan-

ciare con il Congresso: "All'offensiva". Cioè, all'attacco su tutti i problemi che incombono sul mondo del lavoro e che frenano la crescita di una società civile al passo con i tempi che stiamo vivendo. Un primo riscontro concreto, in questo senso, si avrà con la grande manifestazione che si terrà a Bruxelles, in concomitanza con la riunione del Consiglio dei Ministri di giugno, a conclusione del semestre a presidenza tedesca. Si diceva prima, della rilevanza del fattore "economia e mercato" rispetto a tutti le altre componenti. Molto significativa è stata, quindi, la tavola rotonda che ha visto confrontarsi alcuni protagonisti di rilievo, tra i quali il Segretario Generale della CISL, Raffaele Bonanni.

A fronte delle dichiarazioni entusiaste dei Rappresentanti padronali e industriali, Bonanni ha saputo recitare, con semplicità e chiarezza, la parte del Sindacalista. «I risultati che ci entusiasmano – ha detto – non sono quelli vantati da chi plaude alle liberalizzazioni e alle privatizzazioni, ignorando volutamente le ricadute negative che hanno comportato, per esempio in tutta l'area dei servizi pubblici, della sanità, dei trasporti, dell'energia, della scuola. Ricadute dolorose soprattutto per chi dispone di meno mezzi per difendersi». Un'altra tematica richiamata da Bonanni e molto apprezzata dai Congressisti, è stata quella della partecipazione dei lavoratori nelle Imprese. Sia dal punto di vista della presenza nelle sedi e nei momenti in cui "si decide", sia sul versante della redistribuzione di redditi e utili formati con lo sforzo di chi lavora, ma destinati solo alle tasche di pochi. I Congressisti italiani presenti a Siviglia, tra i quali una folta Delegazione della CISL e, fra cui il Segretario Generale della FLAEI, Carlo De Masi, hanno avuto modo di fare anche un piccolo "assaggio" della realtà spagnola. Un Paese che davvero impressiona per la sua capacità di crescita, per l'attivismo che si vede ovunque, girando per le strade. Un Paese che avanza, senza troppe parole, ma badando prevalentemente ai fatti, utilizzando al meglio le risorse che l'Europa mette a disposizione. Un Paese partito da una situazione economica e sociale difficile, ma che oggi sta scalando a grandi passi le tappe di un futuro esaltante. Una testimonianza diretta è venuta dal discorso, molto apprezzato, presentato dal Presidente spagnolo José Luis Zapatero. Naturalmente ha sottolineato i meriti del suo Governo e della parte politica che lo sostiene. Ma non ha assolutamente demonizzato quanto è stato fatto da chi lo ha preceduto e, soprattutto, ha sostenuto con forza la necessità di distinguere il confronto e la lotta politica tra Parti contrapposte, che rappresentano il seme della democrazia e dalla doverosa necessità di lavorare per il bene comune.

A MOSCA•

E la Russia gioca la carta energetica

I vertici della Flaei aprono un dialogo con l'omologo sindacato dell'Est

di Bruno Costantini

Se, di sera, vi dovesse capitare di trovarvi a Mosca e vedere lungo i viali trafficati che, dalla capitale, conducono verso i quartieri periferici, auto che si fermano e gruppetti di persone che si avvicinano, non pensate a traffici loschi o illegali. Si tratta di una forma di autostop a pagamento. Con un piccolo contributo, gli automobilisti arrotondano e chi non possiede il mezzo proprio trova una soluzione facile, magari con un piccolo gruppo di anonimi compagni di viaggio. Insomma, un servizio taxi gestito in privato (più liberalizzato di quello che vorrebbe Bersani!). L'episodio per dire che, osservando questi e tanti altri piccoli fenomeni, si intuisce come il colosso eurasiatico, erede dell'impero ex sovietico, viva ancora in uno stato di grande precarietà e, soprattutto, che i suoi cittadini sono ancora chiamati a fare ancora tanti sacrifici se vogliono davvero conquistare traguardi paragonabili a quelli dell'Occidente. Cercando, nel frattempo, di resistere alle tante disparità sociali, cresciute a dismisura in una Russia che, oggi, trascorsi oltre dieci anni dal crollo del regime, conosce differenze sociali come mai nel passato. Pochi così ricchi da far invidia ai "paperoni" americani, tantissimi poveri come non se ne erano mai visti. In questo scenario, la partita dell'energia (petrolio e gas) ha assunto un ruolo determinante nel gioco dello scacchiere geopolitico pilotato da Putin e dalla sua oligarchia. Con le conseguenze che, in maniera dirompente, l'Europa e l'Italia hanno conosciuto lo scorso inverno. Una delegazione della Flaei si è recata, di recente, in quel Paese per uno scambio di conoscenze e di valutazioni con il Sindacato dell'Energia Steirn, una Federazione vicina, anche se non ancora organicamente associata ai cosiddetti Sindacati indipendenti, nati dopo il crollo dei vecchi sindacati tradizionali fiancheggiatori del partito al potere. Con i massimi Dirigenti dello Steirn, che associa più di 500mila membri, in particolare nell'area dell'energia nucleare (sia per uso civile, che militare) l'incontro è stato molto cordiale, anche in considerazione del fatto che esistevano già rapporti sia nell'ambito di alcune comuni appartenenze ad Organismi internazionali, sia per il loro collegamento con l'Arca e le Associazioni del tempo libero dei lavoratori dell'energia, di molti altri Paesi. Si è trattato di una "prima" indubbiamente interessante, ma con alcuni limiti. In sostanza, è apparso chiaro che i colleghi sindacalisti russi sono chiamati a fronteggiare ancora tantissime difficoltà, che non sempre sono garantite per loro e per i loro rappresentati talune condizioni che, nei Paesi dell'UE, vengono considerate scontate e da non mettere in discussione. La nostra impressione, che non pretende comunque di essere esaustiva, è che esista ancora una sorta di "nomenclatura" ereditata dal passato assieme ai beni, alle strutture e alle abitudini dell'epoca precedente. Tale apparato incontra/oppone difficoltà al rinnovamento e all'inclusione delle nuove generazioni. Ma alcuni segni di rinnovamento e di ammodernamento di uomini e strutture lasciano ben sperare. Un aspetto che colpisce è quello di una visione ancora troppo "timorosa" rispetto a problematiche, come quella energetica, per non dire di quella ambientale, verso le quali il Sindacato russo non avverte una esigenza di partecipazione. Si ha l'impressione che il campo sia tutto nelle mani dei politici e delle grandi Industrie energetiche controllate dallo Stato. Come sappiamo, si stanno appena avviando le prime timide "privatizzazioni", a partire da alcuni impianti di produzione e ad alcune aree della distribuzione. La nostra Enel, in particolare, è presente a San Pietroburgo ed ha annun-



In alto: La delegazione della Flaei con il segretario generale Flaei Carlo De Masi e Bruno Costantini, posano con i colleghi della Steirn, il sindacato dell'energia russa molto vicino ai sindacati indipendenti, che attualmente associa oltre 500 mila membri fra i lavoratori della ex-Unione sovietica

ciato di volersi candidare in alcune aste internazionali per acquisire asset dal colosso della distribuzione UES. Il nostro ruolo di Sindacato ci consiglia di perseverare nel coltivare i rapporti con gli omologhi di quel Paese, sia per la nostra vocazione all'interscambio internazionale, sia per la nostra convinzione circa l'importanza che relazioni sociali più avanzate, all'interno dei Paesi non ancora acquisiti totalmente al contesto democratico, potranno determinare, con positive ricadute per tutti. Per questo, nel lasciare i nostri amici russi, la Flaei ha manifestato ogni disponibilità ad implementare il rapporto appena avviato, immaginando che già oggi strutture della Sogin - e quindi tecnici e lavoratori italiani - operano con alcuni contratti di collaborazione nel decommissioning, che a breve potrebbero essere presenti anche colleghi dell'Enel. Un aspetto del tutto particolare si è aperto

quando la nostra Delegazione ha illustrato il progetto gestito dal Comitato per la Civiltà dell'Amore, del quale più volte si è parlato in questo giornale e che mira a reperire risorse per lo sviluppo di micro-progetti nel Terzo Mondo, mettendo a frutto una parte del "dividendo" conseguibile con la lavorazione del combustibile nucleare "sporco" sottratto alle testate atomiche in smantellamento e utilizzabile in impianti civili, secondo gli accordi da tempo sottoscritti tra le grandi potenze, recentemente implementati al G8 di San Pietroburgo. Sono questioni di rilevanza planetaria, a fronte delle quali la Flaei non può che sentirsi debole e impotente.

Ma, la nostra ispirazione culturale, ci obbliga ad essere ottimisti, seguendo le orme di Colui che, due-mila anni fa, ci ha insegnato a seminare sempre con l'ottimismo della Speranza.

IN ALGERIA•

Liberalizzazione del mercato

Su invito del Sindacato dell'energia Algerino, una delegazione delle Segreterie Nazionali di Filcem Flaei e Uilcem ha partecipato, nello scorso mese di settembre, al Seminario di Algeri sulla liberalizzazione del mercato elettrico del Nord Africa. Nell'occasione, il Sindacato Italiano ha potuto prendere contatto con una realtà che sempre più, domani, sarà integrata con quella europea e nazionale. L'Algeria infatti è un importante esportatore di gas e petrolio che, anche grazie alla futura realizzazione del nuovo gasdotto Algeria, Sardegna, Toscana (Galsi), previsto per il

2011, sarà sempre più partner dell'Italia e dell'Europa. Insieme al gasdotto si realizzerà infatti un collegamento elettrico (ed uno di dati) che implementerà l'interconnessione e l'integrazione dei mercati elettrici che si affacciano sul mediterraneo. Mario Arca, anche a titolo unitario, nel contributo al dibattito, che si è sviluppato alla presenza del segretario Generale della confederazione sindacale algerina e del Ministro per l'energia, ha voluto rappresentare la volontà del sindacato italiano a sviluppare azioni ed iniziative comuni per salvaguardare i lavoratori dai processi di liberalizzazione. Nel suo intervento

ha infatti portato la controversa esperienza della liberalizzazione italiana dell'energia elettrica, mettendo in guardia il sindacato ed i lavoratori algerini rispetto ad un processo che, a breve, si

svilupperà anche in quel Paese.

In questa ottica, nel prossimo futuro, si svilupperanno iniziative sindacali e formative congiunte.



SICILIA•

Urge un nuovo piano energetico

Le centrali termoelettriche dell'Isola utilizzano combustibili costosi

di Vito Lo Iacono

Il 9 ottobre si è svolto a Palermo un Convegno, dal titolo "Politica Energetica e Sviluppo Sostenibile in Sicilia" a cui hanno partecipato, alla presenza del Viceministro dello Sviluppo economico Sergio D'Antoni, il Segretario Generale nazionale della Flaei-Cisl Carlo De Masi. Il Segretario Generale regionale Vito Lo Iacono nella sua relazione introduttiva ha ricordato che da diversi anni la Cisl e la Flaei Regionale hanno chiesto un confronto per la redazione del Piano energetico della Sicilia. Nel mese di marzo la Regione Siciliana ha presentato uno "Studio per la redazione del Piano Energetico" che, purtroppo, non fornisce risposte esaurienti in merito alle problematiche energetiche, industriali e sociali che affliggono la nostra realtà. Il 95% dell'energia elettrica prodotta in Sicilia è generata da centrali termoelettriche che utilizzano unicamente olio combustibile e gas naturale, ovvero i com-

bustibili più costosi e più difficili da approvvigionare. Nonostante il black-out del 28 settembre del 2003 e l'elevato prezzo fissato giornalmente (per la macrozona Sicilia) alla borsa elettrica, il Governo Regionale, non riesce ad esprimere indirizzi di politica energetica che risolvano le evidenti criticità del settore. Mentre nelle altre Regioni Italiane sono stati autorizzati, nel corso del 2003-2004, 20.000 MegaWatt di nuove Centrali elettriche, molte delle quali in costruzioni, in Sicilia nè l'Enel, né altri investitori privati stanno progettando nuove Centrali o potenziando le Centrali esistenti. La riflessione non può però non estendersi alla prossima futura totale liberalizzazione del mercato dell'energia prevista nel 2007. Questo evento potrebbe determinare una accelerazione del processo di allontanamento dal territorio da tempo messo in atto dall'Enel. Infatti, a fronte della possibile proliferazione di soggetti venditori di energia, in assenza di un rafforzamento degli obblighi di

concessione in capo alle aziende distributrici, potrebbero determinarsi situazioni di "marginalizzazione" di ampie porzioni di territorio (es. le zone a bassa concentrazione di utenza), in quanto ritenute un mercato poco remunerativo. Ne conseguirebbe pertanto un ulteriore calo di investimenti nella rete MT/BT, in quanto ancor meno redditizi. Tutti gli elementi fin qui analizzati lasciano intravedere un futuro tutt'altro che roseo per il sistema elettrico siciliano.



Nella foto in alto una fase del convegno che si è tenuto a Palermo e che ha visto anche la partecipazione del ministro Sergio D'antoni.

elezioni

Il 16 ottobre, presso la Sala congressi dell'Hotel Nettuno di Catania, il Consiglio direttivo della Flaei regionale ha eletto Francesco Anello segretario generale aggiunto della Sicilia. Anello va ad affiancare così il segretario generale regionale Vito Lo Iacono.

Energia in pericolo recessione

Ecco cosa rende debole e vulnerabile il sistema elettrico Siciliano:

- inadeguata diversificazione delle fonti energetiche
- elevato costo di produzione e vendita dell'energia elettrica
- scarso sviluppo della rete di Alta Tensione
- elevato tasso di guasto nelle reti di Distribuzione
- è un sistema isolato, fatta eccezione per il collegamento sottomarino con la rete nazionale di trasporto che permette un transito al massimo di 600 Megawatt/ora.
- la capacità produttiva elettrica attuale oggi è in grado di soddisfare la domanda in tutte le condizioni, con una riserva di potenza rispetto alla punta max di circa il 50%
- il sistema produttivo elettrico lavora normalmente in export
- il mix di combustibili delle Centrali è esclusivamente composto da olio combustibile e gas.

Proprio queste caratteristiche lo rendono un sistema estremamente debole in tutte le sue componenti:

- Elevato costo di produzione dell'energia nelle Centrali
- Scarso sviluppo della rete di alta tensione
- Elevato tasso di guasto nelle reti di Distribuzione

SARDEGNA•

A Cagliari si riuniscono la Cisl la Flaei e la Femca

Giorata di lavoro densa e produttiva, quella che ha visto impegnate la Cisl Sarda e le Federazioni Regionali di Flaei e Femca nell'incontro dibattito del 8 novembre 2006, tenuto presso l'Hotel Mediterraneo di Cagliari, dal tema: "Dal sistema elettrico sardo al sistema energetico sardo, a sostegno dello sviluppo del sistema produttivo". Il folto uditorio ha seguito con attenzione tutte le fasi, che sono iniziate con la proiezione e l'illustrazione di un interessante e innovativo lavoro a fumetti, predisposto da Michele Pala (Segretario Generale Territoriale della Flaei di Nuoro), per illustrare i complessi meccanismi della Borsa Elettrica Italiana. Nella relazione introduttiva, Giovanni Matta della Usr Sardegna ha disegnato lo scenario industriale dell'isola avviato ad un costante declino, ha denunciato l'emergenza determinata dal divario della bolletta energetica sarda per le aziende energivore rispetto ai competitors europei ed ha tracciato le linee secondo le



Nella foto Antonello Battelli, segretario generale della Flaei Sardegna

quali si possono trovare le opportune soluzioni sia temporanee che strutturali. Antonello Battelli - Segretario Generale della Flaei Cisl Sarda - ha centrato il suo intervento sulla difficile situazione in cui versa l'intero comparto elettrico isolano, falciato dalla liberalizzazione e dalla privatizzazione avviata con il Decreto Bersani, ponendo all'attenzione di Istituzioni e Aziende, la necessità, oramai non più procrastinabile, di una nuova progettualità energetica condivisa, partecipata dalle forze sociali e, soprattutto, capace di determinare un servizio elettrico efficiente e a costi compatibili.

Anche il contributo del Segretario Generale della Femca Sarda - Giovanni Basciu - si è orientato in questa direzione. Al dibattito hanno contribuito rappresentanti delle Aziende (Enel e Saras) e della Confindustria Isolana. Dopo l'intervento dell'Assessore Regionale all'Industria Concetta Rau, che ha sostenuto la posizione e

l'operato della Giunta Regionale, si sono succeduti gli interventi dei Segretari Generali di categoria Carlo De Masi e Sergio Gigli. In particolare il Segretario Generale della Flaei, partendo da un documento di analisi e proposte predisposto ad hoc da Mario Arca della Segreteria Nazionale e inserito nella cartella dei convegnisti, ha posto al centro del suo intervento la specialità del sistema elettro-energetico isolano che si colloca nel più ampio contesto problematico energetico italiano e europeo.

La Sardegna, secondo De Masi, per la strategicità della sua collocazione nel mediterraneo, destinata come è al transito di importanti infrastrutture di trasporto dell'energia elettrica e del gas che collegheranno l'Europa con il nord Africa, deve uscire dall'isolamento e partecipare attivamente alla costituzione di un vero e proprio sistema integrato dei servizi. Nelle sue conclusioni Mario Medde, Segretario Generale della Cisl Sarda, ha analizzato la situazione socio-economica dell'Isola, rilanciando la necessità di una rinascita della Sardegna. Rinascita che ha, come primo presupposto, il superamento delle difficoltà energetiche isolate reso possibile dall'integrazione di servizi oggi parcellizzati e frazionati (acqua, gas, rifiuti, energia elettrica) e dall'adozione di politiche attive a sostegno dell'industria e delle comunità isolate.

CONTRATTO DI SETTORE•

Confronto sugli impegni differiti

La classificazione del personale è il punto di partenza centrale

L'accordo per il rinnovo del Contratto di Settore, prevede che alcuni temi saranno definiti tra le Parti in tempi successivi e, comunque, durante la vigenza contrattuale. In gergo sindacale, impegni differiti: Classificazione del Personale, regolamentazione dello Sciopero, Assistenza Sanitaria Integrativa e Previdenza Complementare di Settore, trattamento Turnisti. Prendiamo in esame uno fra quelli più importanti, la classificazione del personale.

Il sistema attuale, basato su 15 livelli parametrici (100 - 413,5) ha subito, negli ultimi 20 anni, diversi interventi manutentivi orientati a valorizzare l'evoluzione professionale e a superare quello che, negli anni 80, veniva chiamato "appiattimento salariale".

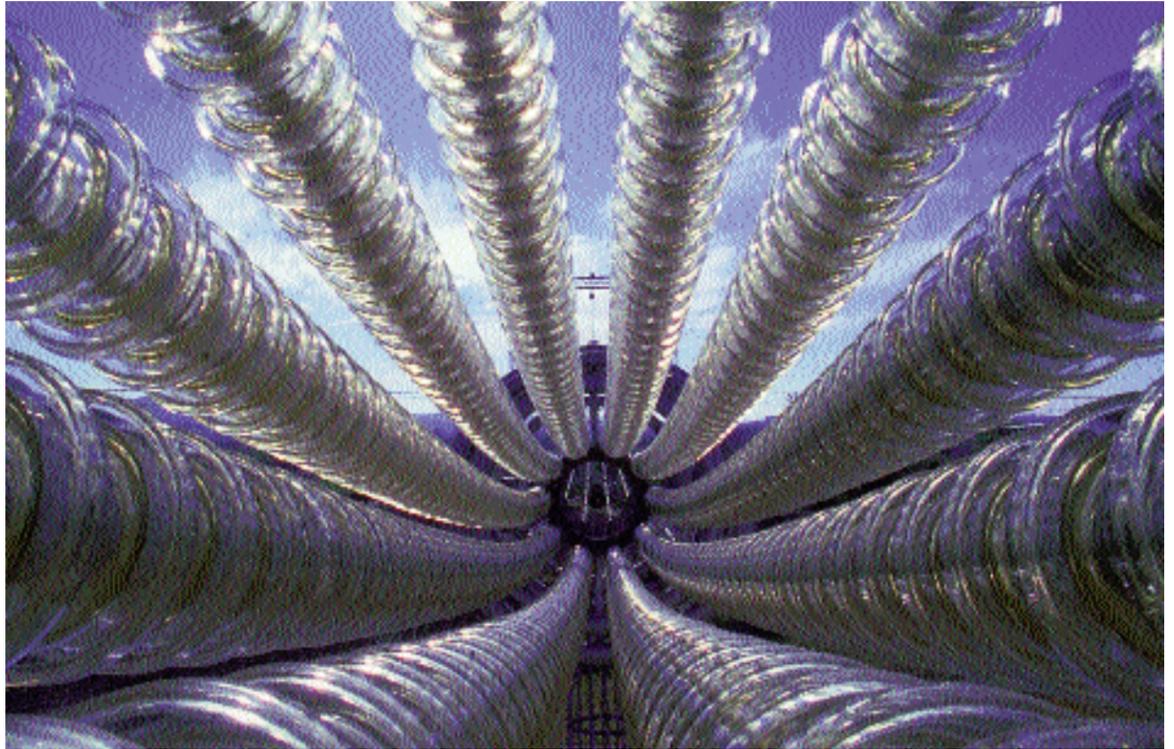
Un sistema che, concepito in tempi di organizzazioni aziendali strutturate (uffici, reparti, ecc.) e di contratti collettivi caratterizzati da "rigidità" burocratiche, negli anni 90 ha dovuto fare i conti con la destrutturazione organizzativa e con la richiesta sempre più pressante delle Aziende di esercitare un maggior ruolo nella valutazione della qualità del lavoro prestato. Prima del rinnovo contrattuale del 1996, il sistema classificatorio era supportato da un impianto contrattuale che regolava sia il percorso di carriera del Lavoratore, che le eventuali situazioni vertenziali.

Ma nell'arco di poco meno di un decennio, l'applicazione di questi strumenti si è resa sempre più difficoltosa, se non impossibile e si sono quasi del tutto estinti i vecchi modelli organizzativi, soppiantati oggi da modelli destrutturati più o meno

evolativi. Unica eccezione l'accordo Enel del 18 febbraio 1998 che, limitato e impreciso e di difficile esigibilità, è allo stato l'unico strumento in mano al Sindacato per verificare il corretto inquadramento e la corretta declaratoria del Lavoratore. La situazione che ne è scaturita, quella attuale, è particolarmente problematica e penalizzante per i Lavoratori: il rapporto mansione/inquadramento, già previsto dall'articolo 2112 del Codice Civile, è nei fatti inverificabile; non sono previste procedure certe per espletare il tentativo di composizione bonaria delle vertenze; i modelli destrutturati consentono alle Aziende di inquadrare il personale in modo differente, a parità di mansione espletata; il ruolo di controllo del Sindacato è ridotto al minimo.

Inoltre, la classificazione del personale, con il passare degli anni e con l'avvento nel Settore di una mentalità manageriale di tipo privatistico, è involuta diventando, impropriamente, uno strumento di modulazione salariale e di premialità individuale gestito unilateralmente dai Datori di Lavoro. Per il Sindacato e per i Lavoratori, questa situazione è divenuta oramai insostenibile. L'assenza di certezza di diritto, l'eccesso di discrezionalità, l'uso improprio dell'inquadramento sono, tra l'altro, fenomeni che, nel lungo termine si ritorcono verso chi li ha voluti ed è evidente che una riforma profonda del sistema è di interesse sia del Sindacato che delle stesse Aziende.

Il problema non da poco, sarà intendersi su quale riforma che, per essere efficace dovrà: semplificare i livelli attuali e distinguere tra inquadramenti (catego-



rie) e livelli salariali, oggi confusi tra loro; introdurre nuove forme di controllo sindacale; ripristinare e rendere oggettivo un corretto rapporto mansione/inquadramento; prevedere forme di modulazione salariale verificabili, legate alla professionalità espletata, all'esperienza maturata, alla formazione; far emergere e regolare forme salariali discrezionali, oggi sommerse e diffuse.

Ma non sarà un lavoro semplice, facile, rapido. Occorre innanzitutto un complesso lavoro di preparazione e di studio e comporta una altrettanto complessa e difficile fase di negoziazione con Controparti che, è certo, faranno di tutto per non perdere prerogative e potere. Inoltre, occorre chiarire, per evitare fraintendimenti futuri, che una nuova Classificazione del personale non potrà essere l'occasione per passaggi di categoria generalizzati o per risolvere, con un colpo di bacchetta magica tutte le aspettative dei Lavoratori. Illudere su questo aspetto è fare pura demagogia.

Questa necessaria riforma invece, se fatta seriamente e nel vero interesse dei Lavoratori, dovrebbe produrre un

nuovo sistema capace di ri-classificare tutte le professionalità secondo criteri nuovi, chiari e certi, di sottrarre alle Imprese l'eccesso di discrezionalità, di ricostituire sulla materia una vera certezza del diritto (che non sempre coincide con le aspettative).

Il nuovo sistema dovrà anche fare i conti con la realtà, nel senso che dovrà essere sostenibile economicamente e, in ogni caso, non dovrà pregiudicare il prossimo rinnovo del biennio economico previsto per il giugno 2007. Insomma, per dirla tutta, non sarà facile. Per questi motivi la Classificazione è un tema differito e non potrebbe essere altrimenti.

La Commissione prevista - che potrà essere supportata anche da esperti esterni - è stata avviata immediatamente dopo la sottoscrizione ufficiale dell'Accordo contrattuale, con il compito iniziale di raccogliere tutti i dati del Settore (professionalità vecchie e nuove, sistemi classificatori aziendali, ecc.) ma anche per raccogliere e analizzare esperienze maturate in altri comparti produttivi. Questo lavoro di studio e analisi dovrà concludersi entro il prossi-

mo mese di Dicembre 2006, nel frattempo dovrà essere predisposta una vera e propria piattaforma rivendicativa sindacale per poi, nei

primi mesi del prossimo anno avviare la fase di negoziazione con le Controparti.

IN LOMBARDIA •

Sessione di studio riflessioni sull'energia

Il 21 e 22 settembre 2006 si è svolta una Sessione di Studio Congiunta dei Direttivi Regionali Flaiei e Femca su "La questione energetica oggi - L'energia in Italia e nel contesto internazionale" a Salice Terme (PV). La prima giornata ha vissuto momenti comuni, con l'intervento del Segretario Generale della Cisl Raffaele Bonanni, il quale si è soffermato sulla crisi occupazionale nel settore chimico e sulla riforma delle Pensioni. I Direttivi della Flaiei hanno ascoltato la conclusione del Segretario Generale Carlo De Masi che ha posto particolarmente l'accento sulle ipotesi di un'ulteriore riorganizzazione della Distribuzione dell'Enel. Il giorno seguente i due Direttivi congiunti hanno esaminato la situazione Energetica Italiana stimolando numerosi e qualificati interventi di vari Responsabili, tra cui: Osvaldo Romaneschi della Segreteria Regionale Cisl Lombardia; Daniela Vazio del RIE (Ricerche industriali ed Energetiche) che ha presentato lo studio sull'Energia in Italia e nel contesto Internazionale; Paolo Rossetti Direttore Strategie Asm Brescia; Massimo Buscemi Assessore alle Reti Regione Lombardia. I due Segretari generali, Carlo De Masi e Sergio Gigli, rispettivamente di Flaiei e Femca, hanno rimarcato gli sforzi che congiuntamente, le due Federazioni e la Cisl stanno realizzando negli ultimi tempi, con una Cisl sempre più attenta e preoccupata dell'impatto che il Settore energetico e le sue modificazioni comporteranno per l'intero sistema economico, sociale e produttivo. La constatazione che emerge da Salice Terme è che lavorare insieme costituisce un esercizio positivo per tutti, una occasione per conoscersi meglio, un avvio di percorso che, con la buona volontà di tutti, non potrà che dare frutti copiosi all'Organizzazione ed a tutti i Lavoratori impegnati nel campo dell'energia. Con queste finalità, l'esperienza di studio e approfondimento in comune sarà ripetuta in altre realtà regionali.

il dibattito

In preparazione dell'Assemblea Organizzativa nazionale del 23, 24 e 25 Ottobre in Flaei si è sviluppato un grande dibattito che ha coinvolto tutti i responsabili sindacali periferici. Il tema centrale è stato quello riguardante il futuro della Flaei, ma sono anche trovati spazio i problemi legati ai riassetti organizzativi aziendali, al rinnovo del contratto, agli Istituti sociali ed alle questioni più generali di politica energetica. Riportiamo il calendario delle Assemblee Organizzative regionali che si sono svolte e alcune foto che ci sono pervenute prima della stampa del giornale.



LIGURIA



PIEMONTE



UMBRIA



SARDEGNA



PUGLIA



LOMBARDIA



LAZIO



VENETO



il calendario

- Lazio 12 giugno
- Molise 4 settembre
- Umbria 20 settembre
- Emilia 20 settembre
- Calabria 21 settembre
- Marche 24 settembre
- Liguria 24 settembre
- Sardegna 35 settembre
- Puglia 26 settembre
- Piemonte 27 settembre
- Valle D'Aosta 28 settembre
- Veneto 28 settembre
- Lombardia 1 ottobre
- Campania 2 ottobre
- Basilicata 3 ottobre
- Toscana 4 ottobre
- Sicilia 8 ottobre
- Trentino 10 ottobre
- Alto Adige 10 ottobre
- Abruzzo 11 ottobre
- Friuli V.G. 12 ottobre



BASILICATA



CALABRIA



EMILIA ROMAGNA



MARCHE



CAMPANIA



RISTRUTTURAZIONE•

Enel: chiuso il confronto sulla Rete

Si prospetta più attenzione sui fattori Ambiente e Sicurezza del Sistema



nostro servizio

Si è concluso il confronto sull'Area Rete. E a breve inizieranno sul territorio gli incontri semestrali, previsti dall'accordo del dicembre 2003 e programmati durante il confronto, che potranno dare risposte significative ai lavoratori.

Pur esprimendo un giudizio complessivamente positivo, il sindacato ha rimarcato perplessità rispetto alla complessa riorganizzazione.

I maggiori dubbi riguardano scelte organizzative relative alla Progettazione e all'Alta Tensione, soprattutto

perché si rischia di disperdere professionalità e di rallentare l'attività dei Gruppi Operativi. Non è stata condivisa la scelta di superare alcune Zone sub-provinciali che potrebbe incidere sulla qualità del servizio con pregiudizio dello sviluppo territoriale. Alcune tematiche (Work force management, commissione AT, nuovo monitoraggio, verifica organizzazione) sono rimaste sospese nonostante la loro importanza e il prevedibile impatto sull'organizzazione.

Per i COE MT/AT c'è l'impegno comune a ricercare una soluzione

più esaustiva, mentre si è raggiunta una positiva soluzione agli inquadramenti per l'Area delle Verifiche. Purtroppo non c'è stata l'inversione di tendenza della politica occupazionale, che il Sindacato rivendica con il reintegro del turnover ed il mantenimento di professionalità e competenze adeguate. Decisamente positivo è l'inserimento, ad ogni livello, della Funzione Ambiente e Sicurezza con ruolo ed autonomia operativa ai relativi responsabili.

Potrà essere sviluppato concretamente un maggior impegno sulla sicurezza, sia sul ver-

sante della formazione che della prevenzione, verso i dipendenti Enel e delle ditte appaltatrici, perseguendo una riduzione significativa degli eventi infortunistici. La riorganizzazione della Divisione Reti ed Infrastrutture, in ragione della sua importanza per garantire un servizio di alta qualità per l'insieme del Paese, conferma l'esigenza e la validità del confronto preventivo e del monitoraggio, indispensabili per assicurare adeguato presidio degli impianti nel territorio, qualità del servizio erogato e tutela ai lavoratori.

Ex Gencos: la storia infinita

**EDIPOWER
CENTRALE DI SERMIDE**

Dopo un lungo tira e molla, il progetto di ambientalizzazione è stato bocciato dalla Commissione VIA. Si tratta della classica "morte annunciata" per la irriducibile e ingiustificata opposizione degli Enti locali, prima fra tutti la Provincia di Mantova che, incuranti degli effetti occupazionali e industriali, hanno preferito gli interessi elettorali rispetto a quelli dei lavoratori e del sistema elettrico.

ENDESA ITALIA E OPA ENEL

L'OPA ENEL sul Gruppo Endesa, rischia di determinare un pesante effetto collaterale sulla controllata Endesa Italia (che dovrebbe passare di mano alla società tedesca E.On.). La società rischia infatti lo smembramento tra la società tedesca E.On e la Municipalizzata di Brescia. Ciò potrà determinare pesanti effetti sugli investimenti e sull'occupazione, oltre l'ulteriore "spezzettamento" del sistema produttivo elettrico nazionale

**TIRRENO POWER
RISTRUTTURAZIONE
E POTENZIAMENTO IMPIANTI**

E' in fase di presentazione il progetto di ampliamento della centrale di Savona, che prevede al realizzazione di una ulteriore sezione a carbone. Se realizzato, si avrà nel sito un importante incremento occupazionale. Permangono le incertezze per il sito di Civitavecchia dove, negli anni futuri, l'attuale sezione non riconvertita potrebbe andare vero il sottoutilizzo. Anche la ristrutturazione dell'impianto di Napoli può determinare, se non gestita sindacalmente, problemi occupazionali.

Enel Servizi: piano di formazione

Si punta a ridurre il lavoro esterno per l'area ICT?

Da qualche mese è partito il Piano formativo dell'Area Informatica di Enel che agisce sia sulle conoscenze tecnico/professionali che sulle competenze soft dei Lavoratori.

Le iniziative formative sono strutturate su tre macro filoni: azioni formative verticali: tarate sulle esigenze tecnico professionali di ciascuna Funzione ICT; azioni formative trasversali: tarate sulle esigenze cross a tutta l'area ICT; azioni formative individuali: tarate sulle esigenze di sviluppo delle singole persone. Con questo strumento, fortemente preteso dalla Flaei, si potrà limitare il continuo ricorso a lavoro esterno in una area caratterizzata da una continua innovazione nei sistemi che provoca oltre che l'obsolescenza tecnologica, anche quella delle conoscenze.

La sfida è partita: il prossimo anno con la verifica sapremo se la strada intrapresa è giusta o se necessitano correttivi.

in breve

EDISON e il CIP 6

Le prossime scadenze delle agevolazioni CIP 6 potrebbero indurre EDISON a cedere alcuni impianti ad altri operatori come già si "vocifera" per la centrale di Taranto e per altri siti. Questa eventualità, oltretutto poco auspicabile dal punto di vista sindacale, comporterà un ulteriore parcellizzazione del sistema produttivo dell'energia elettrica in Italia.

ENEL GEM CANTIERI

Nei prossimi anni, l'attività di costruzione impianti dell'ENEL si sposterà notevolmente all'estero, nell'ambito del più complesso processo di internazionalizzazione della Società. Il mondo dei cantieristi, che vede ampliati i suoi confini, dovrà essere oggetto di particolari attenzioni sia per rilanciare e ripotenziare una struttura che negli ultimi anni ha subito pesanti penalizzazioni, sia per determinare una quadro di tutele e garanzie per i lavoratori adeguato.

RESPONSABILITÀ

I Quadri a servizio delle imprese

Figure sempre più importanti nelle aziende che operano nel settore energia

nostro servizio

L'industria energetica si sta trasformando e con essa tutte le Aziende che operano nel settore, dalla produzione al trasporto, dalla distribuzione alla vendita. Lo scenario di riferimento sarà quindi ancora soggetto a notevoli innovazioni sia tecnologiche che legislative. In queste Aziende vi è un gruppo di lavoratori, i Quadri aziendali, che, più di altri, sta vedendo crescere sempre più il proprio ruolo e le proprie responsabilità. Uomini e Donne che rappresentano l'alta professionalità, la parte più qualificata del capitale lavoro, del capitale intellettuale, che l'industria energetica non può trascurare affamata come è di capacità e conoscenza. Essi stanno sostituendo in maniera crescente Dirigenti e sono i portatori di competenze sempre più essenziali nel governo dei processi di cambiamento e di sviluppo, industriale/energetico. Nella Società attuale, in cui la sfida globale la si



vince solo sul campo della conoscenza, le alte professionalità rappresentano, per le Aziende nelle quali ricoprono ruoli anche di alta responsabilità, insostituibili figure di snodo, dalle quali esse traggono importanti vantaggi, molte volte, non erogando i giusti riconoscimenti. I Middle Manager mettono a disposizione dell'Azienda in cui lavorano la loro intelligenza, la loro capacità organizzativa e di gestione, l'assunzione

di responsabilità e di rischi e regolano il loro tempo e il loro modo di agire in funzione degli obiettivi dell'Impresa stessa. In cambio non chiedono di occupare posizioni sulla base dei meriti pregressi o su funzioni a suo tempo svolte, ma, il più delle volte, chiedono la possibilità di migliorare la loro professionalità attraverso un'appropriata formazione che permetta loro di ampliare le proprie conoscenze e possa garantire la costante impiegabilità e

l'adeguata collocazione associata ai giusti riconoscimenti. Nell'organizzazione della società moderna, la risorsa più importante sarà sempre più la gente, la persona con le sue conoscenze. I Quadri sono destinati a svolgere un ruolo sempre più essenziale nel mondo del lavoro all'interno delle organizzazioni aziendali, ma, se non potranno fruire di una costante formazione, rischiano di diventare anche l'anello più debole della catena

occupazionale. Il pericolo maggiore, in caso di mancata formazione, è che siano usati al momento del bisogno e poi messi da parte. Diventa perciò indispensabile che Cisl e Flaei aprano loro, sempre più, le porte del Sindacato, rivitalizzando le rispettive Associazioni Quadri, attraverso le quali offrire la possibilità concreti supporti, di possibili percorsi formativi e la giusta tutela, e allo stesso tempo l'opportunità di collaborare attiva-

mente alla vita sindacale, partecipando allo sviluppo delle nostre proposte per meglio orientare/governare gli inevitabili processi di cambiamento industriale. L'Assemblea Organizzativa nazionale della Flaei, del 23, 24 e 25 ottobre 2007, rappresenta un momento di verifica e rilancio dell'intera azione sindacale, nella quale collocare un progetto che recuperi e ridia la dovuta attenzione, nella Cisl e nella FlaeiI, a questa categoria di lavoratori.

valorizziamo il tempo libero per i soci arca

Da qualche decennio viviamo oramai una fase di distacco tra le classi dirigenti ed il Paese reale, un distacco che provoca disaffezione rispetto alle strutture organizzate, evocando egoismo e indifferenza. Alle trasformazioni che hanno interessato il settore e che hanno visto il ridimensionamento dell'Enel in ambito nazionale, vanno ad aggiungersi i cambiamenti esterni, che riguardano l'economia e la società intesa come contesto in cui si opera, la composizione della classe dei soci-lavoratori, le esigenze degli stessi che sono alla base della domanda di tempo libero. I mutamenti intervenuti nel mondo del lavoro e nel settore elettrico in questi anni non concedono alternative ad un rinnovamento profondo dell'Arca; un rinnovamento che si deve basare sulla capacità dell'Associazione di rappresentare meglio i propri associati.

La risposta che la Flaei vuole dare si fonda su una chiara definizione degli interessi e dei valori da rappresentare, che a sua volta favoriscono l'ottenimento di benefici concreti per gli associati. Siamo convinti che una visione più umanitaria della società non possa prescindere dai gruppi sociali che hanno lo scopo di favorire una ricrea-

zione delle energie impiegate nel lavoro materiale ed intellettuale. In questa logica, la Flaei intende operare perchè l'Arca sia in grado di procurare benefici tangibili e riconoscibili, assumendo ruolo e competenze di centro di servizi ai soci. La Flaei continuerà, anche nella propria Assemblea Organizzativa, a difendere questo istituto che, tra l'altro, rappresenta un pezzo di storia contrattuale che ha consentito e consente la crescita e l'espressione della personalità dei lavoratori; uno strumento per soddisfare i bisogni degli stessi e delle loro famiglie; un soggetto capace di mettere al centro del suo universo il Socio, in una visione umana e non materiale del contesto vitale.

Vogliamo continuare questo cammino, insieme ai Lavoratori, ai pensionati ed alle loro famiglie, confortati anche dal fatto che, nonostante le difficoltà, l'aumento della partecipazione alle attività, che si è riscontrata negli ultimi anni di Presidenza della Flaei, è il segnale di un'attenzione sempre maggiore e di una riscoperta del valore del libero associazionismo su cui si basa l'Arca. I mutamenti intervenuti nel mondo del lavoro e nel settore elettrico in questi anni non concedono alternative ad un rinnovamento profondo dell'Arca; un rinnovamento che si deve basare sulla capacità dell'Associazione di rappresentare meglio i

propri associati. La risposta che la Flaei vuole dare si fonda su una chiara definizione degli interessi e dei valori da rappresentare, che a sua volta favoriscono l'ottenimento di benefici concreti per gli associati.

Il primo atto da compiere è sicuramente la realizzazione del nuovo assetto della tecnostuttura. La Flaei continuerà, anche nella propria Assemblea Organizzativa, a difendere questo istituto che, tra l'altro, rappresenta un pezzo di storia contrattuale che ha consentito e consente la crescita e l'espressione della personalità dei lavoratori; uno strumento per soddisfare i bisogni degli stessi e delle loro famiglie; un soggetto capace di mettere al centro del suo universo il Socio, in una visione umana e non materiale del contesto vitale. Vogliamo continuare questo cammino, insieme ai Lavoratori, ai pensionati ed alle loro famiglie, confortati anche dal fatto che, nonostante le difficoltà, l'aumento della partecipazione alle attività, che si è riscontrata negli ultimi anni di Presidenza della Flaei, è il segnale di un'attenzione sempre maggiore e di una riscoperta del valore del libero associazionismo su cui si basa l'Arca.

TUTELA DEI LAVORATORI •

Sicurezza: c'è una nuova legge

Il governo ha finalmente approvato il nuovo disegno della 123/07

nostro servizio

La nuova legge 123/07 recante le "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la Riforma della normativa in materia" dovrebbe essere il punto di partenza per realizzare un Testo unico sulla materia.

Entrata in vigore il 25 Agosto u.s. è sostanzialmente composta da due parti. Nella prima vengono definiti i principi ed i criteri per la riforma della normativa sulla tutela della salute e la sicurezza sul lavoro. Nella seconda vengono definite le disposizioni di immediata applicazione.

Richiamiamo, qui di seguito, in modo sintetico le disposizioni più significative. In presenza di contratto di appalto o subappalto, obbligo della formulazione di un documento specifico di Valutazione dei Rischi che può emergere dalla promiscuità delle lavorazioni. Nei contratti di appalto e

subappalto devono essere specificati i costi della sicurezza relativi al lavoro da eseguire. Tali documenti devono essere messi a disposizione, su richiesta, dei RLS e delle organizzazioni sindacali. Nelle attività di appalto e subappalto, i lavoratori devono essere forniti di tessera di riconoscimento, con fotografia, riportante i dati anagrafici del lavoratore e del suo datore di lavoro. Nelle offerte per gare di appalto per lavori, servizi e forniture (per adesso all'interno dei meriti contratti pubblici) devono essere indicati, risultando congrui, i costi del lavoro e della sicurezza in riferimento all'entità e caratteristiche del lavoro.

Non sono ammessi i ribassi d'asta sui costi della sicurezza. Gli Ispettori del lavoro possono sospendere le attività produttive in caso di riscontro di irregolarità del lavoro (in merito ad occupazione od orario di lavoro) o in caso di gravi e reiterate violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Devono essere consegnati in copia, su

richiesta del RLS, il documento di Valutazione dei Rischi e il Registro degli infortuni. Gli organismi paritetici possono effettuare sopralluoghi finalizzati a valutare l'applicazione delle vigenti norme in materia di sicurezza e tutela della salute sui luoghi di Lavoro. Degli esiti dei sopralluoghi deve essere informata la competente autorità di coordinamento delle attività di vigilanza. In caso di omicidio colposo o lesioni personali colpose gravi, nei termini previsti di responsabilità, vengono estese le sanzioni, di carattere amministrativo, per quota pecuniaria, anche alla personalità giuridica rappresentativa dell'Azienda. Dal 2008, i datori di lavoro potranno usufruire di un credito di imposta pari al 50% delle spese, per percorsi formativi certificati in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai quali parteciperanno propri lavoratori dipendenti. Entro la fine dell'anno 2008 verranno assunti con ruoli di ispettori del lavoro circa 1300 nuove unità.



Appalti: nuovo corso Si rafforza il ruolo dei RLS

Due sono gli elementi che possono avere riflessi nella quotidianità anche del nostro settore: la diversa gestione degli appalti e il rafforzamento dei poteri del RLS.

Negli appalti il datore di lavoro committente deve promuovere azioni di cooperazione e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione. Tali azioni, per avere valore aggiunto, dovranno essere viste nell'ottica di un'integrazione del documento di valutazione dei rischi sia del datore committente che di quello appaltante, e non certo di sostituzione del documento richiesto all'art.4 comma 2 del d.lgs 626/94.

Inoltre la modifica alla disciplina

del lavoro in appalto sancisce la possibilità di accesso ai dati sui costi della sicurezza ai RLS ed anche alle organizzazioni sindacali, anche se non ben è chiaro se si parli del RLS del committente o del appaltatore. Inoltre viene finalmente sancito l'obbligo da parte del datore di lavoro di consegnare, anche se su richiesta, il documento di valutazione dei rischi ed il registro infortuni al RLS.

In questo modo la verifica sull'andamento degli infortuni potrà diventare oggetto di esame durante la verifica periodica consentendo una migliore partecipazione e gestione al miglioramento continuo della sicurezza

sicurezza@flaei.org risponde

Buongiorno sono un vostro Iscritto e colgo la possibilità che date, con lo sportello sicurezza@flaei.org per approfondire la conoscenza in merito ai disturbi che il monitor può arrecare all'apparato visivo, in caso di prolungato uso (8 ore al giorno).

Gentile Iscritto all'origine del malessere determinato dall'uso di videoterminale, la cosiddetta Office Eye Syndrome, ci possono essere: difetti visivi non corretti o non diagnosticati oppure una irritazione oculare cronica, dovuta alle non cotte condizioni di utilizzo del monitor.

I disturbi alla vista che possono essere causati dall'utilizzo di videoterminali sono l'insieme dei disturbi, di natura reversibile, provocati dall'affaticamento dell'apparato visivo. Secondo l'attuale stato delle conoscenze in materia, il lavoro al videoterminale non comporta pericoli di esposizione e radiazioni tali da pregiudicare la salute di chi opera a computer. Questi disturbi si presentano sotto forma di bruciore, lacrimazione, secchezza, senso di corpo estraneo, ammiccamento frequente, fastidio alla luce, visione annebbiata, visione sdoppiata.

Le cause di questi disturbi sono diverse. Illuminazione sfavorevole. Insufficiente o eccessiva illuminazione del posto di lavoro, riflessi da superfici lucide, luce proveniente in modo diretto da fine-

stre o fonti di luce artificiale non opportunamente schermata, superfici di colore estremo (bianco o nero), scarsa definizione dei caratteri sul video. Impegno visivo. In questo tipo di visione, in cui gli oggetti sono distanti dagli occhi meno di un metro, i muscoli per la messa a fuoco dell'immagine e per la motilità oculare sono fortemente sollecitati. L'impegno aumenta quanto più l'oggetto è vicino e quanto più a lungo è fissato nel tempo. Difetti visivi. I principali difetti (Presbiopia, Miopia, Ipermetropia, ecc.) non sono causati dall'uso del videoterminale, ma possono, in talune condizioni, contribuire a far comparire i disturbi astenopici.

E' importante correggere adeguatamente tali difetti, anche se lievi, per evitare un ulteriore sforzo visivo durante il lavoro. Condizioni ambientali sfavorevoli. Buona parte dei disturbi oculari può anche essere determinata da fattori ambientali dovuti a impianto di condizionamento poco efficiente, affollamento di persone e macchine, presenza di fumatori, secchezza dell'aria.



SOS SICUREZZA!
rumore, polveri, sostanze tossiche,
amianto, campi elettromagnetici,
rischio elettrico e nucleare,
microclima, videoterminali, illuminazioni...



Contattateci
risolveremo
i vostri problemi

sicurezza@flaei.org

E' on-line www.flaei.org lo sportello della sicurezza è la modalità attraverso la quale fornire risposte a tutti coloro che, tramite l'area dedicata, proporranno eventuali quesiti



L'agorà, nella Grecia antica, era la piazza, un luogo per incontrarsi, parlare, conoscersi. Nasce da questa idea il progetto della

Pastorale Giovanile Nazionale chiamato "Agorà dei Giovani Italiani", tre anni voluti per entrare nel mondo dei giovani, mettersi

in ascolto dei loro problemi, delle loro aspettative, delle loro domande. Tre anni che la Chiesa Italiana sta dedicando a chi è la promessa del futuro, a chi sta gettando le basi per il proprio domani, con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani alla missione e coinvolgerli nel cammino globale della Chiesa e nel loro quotidiano. L'impegno per il 2007, 2008 e 2009 prevede ascolto, missione, cultura, ovvero un percorso scandito da cammini annuali e grandi eventi a conclusione di ogni "tappa", che costituiscono momenti importanti, ma che non intendono ne' possono riuscire ad esaurire significato e prospettive del grande progetto della Pastorale Giovanile. Loreto 2007 si colloca proprio qui, a conclusione del primo anno dell'Agorà, come grande evento di incontro di tutti i giovani italiani, anello di congiunzione e di lancio per il nuovo anno. Oltre 450.000 giovani erano presenti i giorni 1 e 2 settembre nella piana di Montorso, ai piedi di Loreto, molti dei quali in arrivo da 3 giorni di gemellaggio nelle diocesi di Emilia Romagna, Umbria, Marche e Abruzzo. Ad ogni giovane è stata data la possibilità di mettersi in discussione, di confrontarsi con realtà diverse, su temi vicini al loro mondo attraverso attività organizzate dalle diocesi ospitanti: progetto di vita, morale, scuola e università, mondo del lavoro, affettività, carità, identità, cittadinanza e comunicazione, sono solo alcuni degli argomenti di riflessione proposti ai ragazzi. E infine Loreto, la grande "Piazza" che ha accolto tutti i pellegrini, che fin dalla mattina di sabato 1 settembre ha cominciato a riempirsi di giovani e che ha continuato a stare in ascolto attraverso testimonianze, dialoghi, incontri. Il tutto alla presenza del Santo Padre, Benedetto XVI, ancora una volta "giovane tra i giovani", che con la sua semplicità è riuscito ad entrare nelle storie di vita di ogni persona e a far scoprire il senso di ogni esistenza. La sera del sabato si è tinta dei colori

della festa: uno spettacolo in cui musica e Parola di Dio si sono unite per rimanere nel clima creato dalla veglia del pomeriggio. La testimonianza di Padre

quelle delle 8 fontane di luce, luoghi in cui i giovani potevano andare per meditare e riflettere, per ripensare alla propria storia personale, alla luce di quanto vis-

suto in preparazione all'evento e durante la giornata. Domenica 2 settembre, dopo il risveglio, il Santo Padre ha presieduto la

Celebrazione Eucaristica, durante la quale ogni giovane ha ricevuto il mandato ad essere missionario dell'Amore di Cristo nel quotidiano di ogni giorno.

Maurizio Bernassola

IL PAPA A LORETO •

Agorà dei giovani italiani

Nelle Marche si sono dati appuntamento in 450 mila

Bossi, presenza importante e la partecipazione di numerosi artisti, da Lucio Dalla a Baglioni, a Eleonora Abbagnato, Alessandro Preziosi, hanno creato un clima festoso. Spente le luci del palco, si sono accese

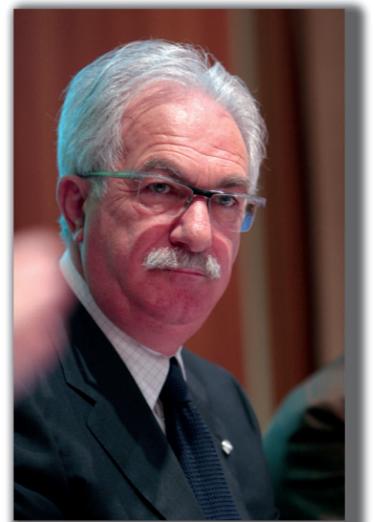
Anche Bonanni al meeting per l'Amicizia di Rimini

Nel Meeting per l'Amicizia fra i Popoli di Rimini è stato dedicato un ampio spazio al lavoro. Lavorare tutti, lavorare di più, è il titolo dell'iniziativa che ha visto la partecipazione del Segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni e del ministro del Lavoro Cesare Damiano. Bonanni da Rimini manda un messaggio chiaro: la concertazione è l'unica via che può ridare centralità alla politica dei fatti rispetto a quella demagogica delle parole.

L'accordo sulla riforma dello scalone pensionistico è rivolta non solo verso chi attualmente lavora ma anche verso i giovani che con questo accordo vengono maggiormente tutelati rispetto alla loro previdenza. Bonanni ha ricordato al Governo che ora occorre una intesa tra le parti per rilanciare il Paese attraverso maggiori investimenti che riguardano la costruzione delle centrali elettriche e dei degasificatori. Folta la presenza al Meeting di dirigenti e delegati della Cisl. Un gruppo di lavoratori dei settori energetici hanno organizzato un punto di ascolto. Nell'occasione, invece, il ministro Damiano ha sostenuto che, trovandosi al meeting che ha come tema la "Verità" (La verità è il destino per il quale siamo stati fatti) avverte la necessità,

che la Politica incominci a far parlare i fatti e non l'ideologia, che rischia d'offuscare le cose positive realizzate per il mondo del lavoro.

Il compito della politica, anche nell'affrontare il problema odierno del mondo del lavoro e nel regolare le sue dinamiche particolari, deve essere quello di saper parlare non al cuore dell'uomo, bensì alla ragione, per cercare di condurre la società verso il "vivere in Verità". Damiano, riferendosi alla sua esperienza di politico che si trova a governare una Nazione, ha dichiarato che il suo senso di responsabilità non deve essere solo istituzionale, ma rivolto anche alla società che lo ha eletto.



di Franco Tatanni

INFORMATICA •

Quando il virus corre in... rete

Sono sempre più insidiosi e pericolosi gli attacchi degli hackers

Chi non si è mai trovato alle prese con un virus informatico? A partire dagli anni '80 si sono diffusi e moltiplicati, grazie alla rete, in un numero imprecisato e a loro volta suddivisi in una decina di famiglie caratterizzate da obiettivi e forme diverse. Nati principalmente come una sorta di scherzo, nel tempo hanno assunto l'aspetto di vere e proprie azioni di sabotaggio, se non addirittura di pericolosissime truffe. Dalle sporadiche e innocue apparizioni di icone scherzose che apparivano sullo schermo in occasione di ricorrenze popolari si è giunti fino a evoluti fenomeni di pirateria informatica dell'ultimo ventennio, in grado di bloccare intere reti bancarie, seminare il panico

fra i terminali e gli archivi aziendali e service providers. Adesso i virus sono quasi invisibili e puntano ad appropriarsi di codici bancari e possono evolvere verso la richiesta di "riscatti" per lo sblocco di file codificati oppure "ricattare" le aziende per mezzo di massicci attacchi di tipo DoS ("denial of service"). I virus che ci toccano maggiormente sono di due tipi: lo "spam" e lo "spear phishing" una recente evoluzione del "phishing".

La diffusione di questo scenario interessa maggiormente il mondo Microsoft rispetto a quello Linux-Mac in quanto la struttura di quest'ultimi sistemi è più rigida e protetta. Ovviamente essendo maggiore la diffusione dei prodotti Microsoft gli hackers producono più volentieri le loro trappole che gli antivirus e gli antispam tentano di intercettare. Come proteggersi da virus, spyware e adware. Installate un software antivirus su tutti i computer, e verificatene periodicamente l'aggiornamento. Impostate il filtraggio della posta elettro-

nica. E' preferibile utilizzare caselle postali dotate del servizio anti-spam. La maggior parte dei provider di caselle gratuite (Libero, Alice, Tiscali ecc..) sono dotati di protezioni antispam che nel caso più sofisticato sono tuttavia a pagamento. Il prodotto per l'utilizzo della posta elettronica deve avere il filtro anti-



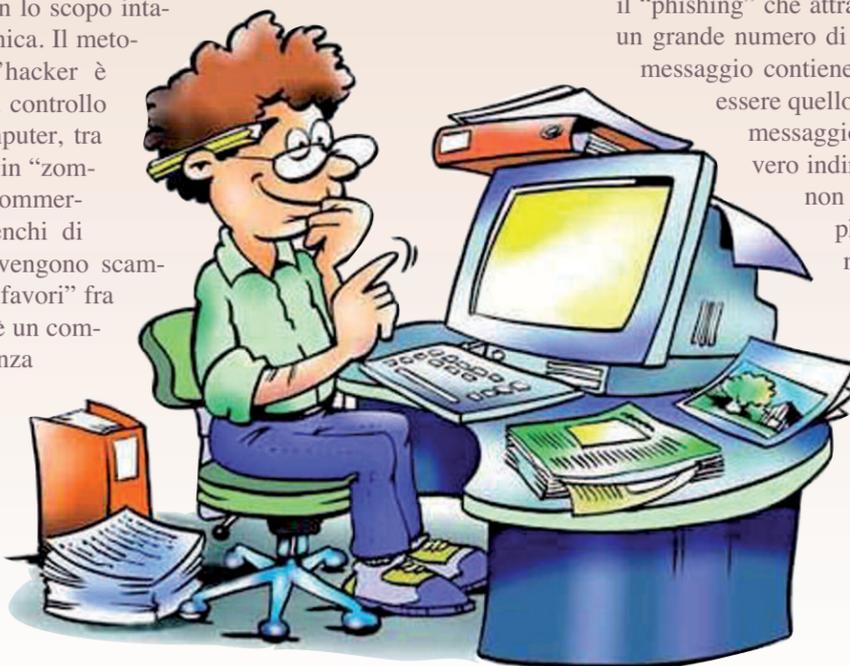
spam sempre attivo (ad esempio Microsoft-Outlook oppure Mozilla-Thunderbird) e il vostro programma antivirus+antispam deve essere istruito a controllare sia la posta in entrata che quella in uscita. Utilizzate i firewall per proteggere l'accesso a internet. Nella connessione al mondo esterno occorre proteggersi in maniera adeguata tramite l'utilizzo di firewall. Il firewall è come una "sentinella" che sulla porta "esterna" blocca oppure avverte se un intruso oppure una minaccia tenta di attaccarci. Attualmente ad

esempio prodotti come "ZoneAlarm" oltre a bloccare gli accessi dalla zona esterna impediscono anche che dal di dentro del nostro PC non si attivino programmi sconosciuti. Quest'ultima capacità è molto importante perché tutti i "worm o i Trojan" sono programmi che si attivano dall'interno senza la nostra autorizzazione. Questa "blindatura" impedisce ogni comportamento anomalo del nostro PC. Persino le installazioni di nuovi prodotti oppure gli aggiornamenti di software vengono bloccati in attesa della nostra autorizzazione. Effettuate backup regolari dei vostri dati. Per ultimo ma assolutamente più importante di ogni altra attività è la copia dei vostri dati. Questa deve essere fatta periodicamente e se possibile in più di un supporto, a rotazione. Per esempio una volta su un disco esterno e un'altra su un CD,DVD o chiave elettronica. In questo modo disporremo sempre di due versioni di copia e su supporti differenti in modo da non incorrere nei terribili errori che hanno creato problemi anche alle Aziende più professionali.

Attenzione se il nostro computer fa lo zombie

Fra "spam" e "phishing" la nostra posta elettronica può trasformarsi in una trappola

Lo "spam" è un messaggio "spazzatura" che viene inviato con lo scopo intasare le reti e la posta elettronica. Il metodo attualmente usato dall'hacker è molto sofisticato consente il controllo a distanza di numerosi computer, tra cui il nostro, trasformandoli in "zombie" per distribuire posta commerciale non richiesta. Gli elenchi di questi computer "zombie" vengono scambiati in rete per soldi o per "favori" fra gli "hackers". Lo "zombie" è un computer che funziona in apparenza in modo normale e passa dallo stato di "dormiente" ad "attivo" attraverso ordini impartiti dall'hacker attraverso la rete, il WiFi, il bluetooth o l'infrarosso. Noi non ci accorgiamo di nulla, ma il nostro computer può inviare posta fraudolenta o tentare



incursioni in aree protette. L'altro fenomeno nel quale oggi possiamo imbatterci è il "phishing" che attraverso l'uso di e-mail e di siti falsificati tenta di carpire ad un grande numero di persone, informazioni delicate come i "codici bancari". Il messaggio contiene normalmente un link al sito web falsificato, che sembra essere quello di una banca o della posta. Posizionando il cursore sopra il messaggio "Fare click...", senza naturalmente cliccare, compare il vero indirizzo dell'hacker "http://webhosting.humlak.cz/myposte/" e non l'autentico http://www.posteitaliane.it/. La variante "spear phishing" si differenzia nel numero delle persone interessate normalmente della stessa società. In questo modo subdolo siamo indotti a pensare che si tratta di un messaggio "sicuro" e quindi diventiamo meno sospettosi. In alcuni casi tutto questo avviene per mezzo di un programma "key-stroke logger" che registra le digitazioni importanti come password o codici personali. Queste informazioni vengono poi inoltrate all'hacker sempre via Internet con l'obiettivo di clonare carte di credito o appropriarsi del denaro depositato sul conto.

Giovanni Smaldone •

Osvaldo e la sua solitudine



Può accadere che si viva un'intera esistenza nell'oblio di se stessi e che ci si ritrovi, all'improvviso, a fare i conti con le proprie angosce latenti, la disillusione, la coscienza della vecchiaia ormai alle porte. Osvaldo è un uomo comune, forse troppo: ha interessi limitati; una moglie, Cristina, distratta, estranea, addirittura sconosciuta per quanto riguarda le proprie passioni e due figli, Elena e Marco, allevati con dedizione quasi maniacale e poi divenuti ribelli e ostili. Il protagonista metabolizza lentamente, o crede di farlo, la perdita degli affetti familiari, l'allontanamento delle persone che con lui avevano vissuto in una sorta di simbiosi; poi, alle soglie dei sessant'anni, entra a contatto, per qualche istante, con un suicida che, nel rivelargli il



suo gesto, gli apre le porte dell'incertezza e gli svela la caducità delle cose. Il mondo di Osvaldo diventa ostile, provvisorio, incomprensibile. Le persone accanto a lui rivelano la loro natura di estraneità, e si manifesta tutta la solitudine di cui è permeata, e non da quell'istante, la sua vita. Tutto ciò, sullo sfondo di un delitto che renderà ancora più evidente la bestialità che trionfa nella natura umana. Il suo cammino travagliato sarà ulteriormente complicato dalla scoperta della vera essenza sentimentale della moglie e del silenzio del cuore del figlio minore, incapace di amare. E poi incontrerà il dolore cosmico di una vedova a cui cercherà di fornire sostegno morale sperando di riceverne, in modo speculare, l'aiuto per non sprofondare nel baratro della disperazione.

Giovanni Smaldone

nasce nel 1961 a Sapri, splendida cittadina turistica del Cilento, dove si diploma ragioniere a pieni voti nel 1980. Tre anni dopo comincia a lavorare in Enel e nel 2002 diventa uno dei pionieri dell'avventura del Contact Center di Firenze, dove ben presto assume la carica di Team Leader, che ancora ricopre. All'esperienza di vita toscana è legata anche quella di scrittore, poiché nel 2003 gli viene pubblicato il suo primo libro, "Il Forziere", storia di un uomo che, tra i ricordi dei suoi momenti sentimentali più importanti, si interroga sulla propria capacità di amare. Nel 2005, dopo il fortunato incontro con il suo attuale editore, la Seneca Edizioni, pubblica "Luci nell'oscurità", il suo libro di maggior successo, recensito su diversi quotidiani del Sud. Entrambi i libri sono stati presentati a Sapri, nel corso di importanti manifestazioni patrocinate dal Comune. Oltre che della creazione letteraria e del suo lavoro, il suo mondo si compone delle sue "luci" Antonietta, la moglie, e Marianna e Luca, di cui è padre orgoglioso.

SECONDA ATTIVITÀ'

legale@flaei.org risponde



Sono un iscritto FLAEI dell'area Produzione e vorrei saper se per un dipendente di un'Azienda elettrica è possibile svolgere una seconda attività come installatore di impianti elettrici. Il commercialista mi ha riferito che occorre il nulla osta dell'Azienda. In azienda mi hanno detto che non hanno mai rilasciato un certificato del genere. Per fare con tranquillità, nel mio tempo libero, la seconda attività, tra l'altro non concorrenziale con la mia Azienda, cosa devo fare? Ringrazio anticipatamente.

Gentile iscritto, l'art. 24 del CCNL prevede gli obblighi del lavoratore e al comma 3 precisa che: "al lavoratore è vietato, inoltre, di valersi, anche al di fuori dell'orario di lavoro, della propria condizione per svolgere, eventualmente a fine di lucro, attività che siano comunque in concorrenza con quelle dell'Azienda e ricevere, a tale effetto, compensi o regalie sotto qualsiasi forma". La norma discende dal più generale obbligo di correttezza e buona fede di cui agli artt. 1175 e 1375 del codice civile e pone in via generale "l'obbligo di astenersi da qualsiasi condotta che, per la natura e le possibili conseguenze, risulti in contrasto con i doveri connessi all'inserimento del lavoratore nell'organizzazione aziendale o crei situazioni di conflitto con le finalità e gli interessi della medesima o sia comunque idonea a ledere il rapporto fiduciario del rapporto di lavoro" (Cass 3719/88). Il dovere di fedeltà si sostanzia nell'obbligo di tenere un comportamento leale verso il datore di lavoro e di tutelarne gli interessi (Cass. 299/88): esso si configura come

obbligo accessorio a quello principale di prestare la propria attività lavorativa, ascrivibile alla categoria dei c.d. obblighi di protezione posti a tutela di interessi della controparte distinti, ma correlati con l'esecuzione della prestazione principale. L'art. 2105 c.c. prevede espressamente l'obbligo di fedeltà, ponendo due distinti doveri, ambedue di contenuto negativo: il divieto di concorrenza e l'obbligo di riservatezza. La violazione del dovere di fedeltà è fonte non soltanto di responsabilità disciplinare (che espone il lavoratore inadempiente alla sanzione del licenziamento per giusta causa, ma, ove cagioni un danno all'imprenditore, anche del correlativo obbligo risarcitorio. Ne consegue che il datore di lavoro non è tenuto a rilasciarle alcun nullaosta per lo svolgimento della diversa attività; la circostanza non le impedisce di fatto di intraprenderla ma, qualora sia tale da rientrare, anche in maniera lata, nell'ambito della sfera di competenza della sua azienda, potrebbe dar luogo alle responsabilità di cui sopra. Cordiali saluti.

Summary

Anno LVI N°2 del 3 ottobre 2007

il lavoratore **Elettrico**

Sottoscrizione Annuale: Ordinario € 5,00; Sostenitore € 20,00, da versare a mezzo vaglia postale o assegno bancario a "Il Lavoratore Elettrico", Via Salaria, 83 - 00198 Roma

L'EDITORIALE di Carlo De Masi



2

Fatti e non parole...



3

PRIMO PIANO

Baretta risponde sulle pensioni



4

ASSEMBLEE REGIONALI

Le "regioni" della Flaei



6

LAVORI IN CORSO

Enel: chiuso il confronto sulla Rete



7

PROGETTI

I Quadri a servizio delle imprese



8

SICUREZZA

C'è una nuova legge



9

DIFFERENZA DI POTENZIALE

Agorà dei giovani italiani



Direttore: Carlo De Masi

Direttore Responsabile: Luca Tatarelli

Autorizzazione: Tribunale di Roma N° 14798 del 13 gennaio 1972

Stampa: Romana Editrice Srl 00030 San Cesareo - Roma

Redazione: Via Salaria, 83 - 00198 Roma Tel. 06.8440421 Fax 06.5848458 Internet ed E-mail: www.flaei.org nazionale@flaei.org

Progetto Grafico e Impaginazione: MASMAN Communications Srl www.masman.com masman@masman.com



“Cambiamento
nella continuità”



Assemblea Nazionale

MASMAN
COMUNICAZIONE

23-24-25 Ottobre 2007

Assemblea

organizzativa



Altavilla Milicia (Pa)
Hotel Villaggio Torre Normanna

SEGRETERIA NAZIONALE

FEDERAZIONE LAVORATORI AZIENDE ELETTRICHE ITALIANE

